

LA CRESCITA È AI MASSIMI DAL 2015

Il Pil Usa vola al 3,1% sopra i target di Trump

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Sempre meglio. La locomotiva economica americana accelera sul binario della crescita mettendo a segno, nel secondo trimestre, un rialzo del 3,1%, il risultato migliore dai primi tre mesi del 2015. E superando la soglia obiettivo fissata da Donald Trump nel suo manifesto per il riscatto nazionale dal titolo «Make America Great Again». Il dato arriva all'indomani della presentazione del piano di tagli delle tasse fortemente voluto dallo stesso presidente, necessario a mantenere a livelli sostenuti la spinta della locomotiva Usa, dando al contempo ossigeno ai mercati. A certificare il rimbalzo messo a segno tra aprile e giugno, è la lettura definitiva del dato, superiore a quella precedente che aveva fissato il Pil al 3%. Motore della crescita si confermano i consumi, che incidono per circa i due terzi sul Pil, saliti nel secondo trimestre del 3,3%. Si tratta di un barometro della fiducia dei cittadini che sono tornati a mettere mano al portafogli grazie anche alle notizie positive dal fronte occupazionale. Il tasso dei senza lavoro negli Usa è infatti al 4,4%, nonostante un aumento delle richieste settimanali di sussidi alla disoccupazione legato alla contingenza dell'impatto degli uragani Harvey e Irma.

La crescita del secondo trimestre conferisce infine maggiore forza alla tabella di marcia della Federal Reserve per l'avvio della normalizzazione del bilancio, il prossimo mese, e il possibile nuovo aumento dei tassi di interesse entro l'anno. Nei giorni scorsi Janet Yellen ha messo l'accento sui rischi di «rialzi troppo gradualisti», apparendo più falco del solito. Un cambio di passo che potrebbe dipendere da valutazioni troppo conservatrici sulla crescita di inflazione e livelli salariali. Ma c'è chi la riconduce alla vera incertezza che pesa sugli orizzonti della Banca centrale Usa, ovvero la successione al vertice.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

